

**Totocalcio
cassaforte
dello sport**

È ormai certo il nuovo ritocco della schedina di cento lire a colonna. Il ministro Formica, con il beneplacito del Coni che rastrellerà la sua quota miliardaria, tassa anche gli scommettitori della domenica. Intanto la Finanziaria cancella i fondi per gli impianti sportivi.

Andreotti fa tredici

Formica bussa a quattrini. Bisogna tappare qualche buco del bilancio dello Stato. Serve anche l'aumento della schedina: 100 lire a colonna, giocata minima 1400 lire. Governo e Coni i beneficiari. Avanziamo la proposta di utilizzare il maggior incasso per gli impianti e le società sportive, anche perché la nuova Finanziaria prevede di cancellare tutti gli stanziamenti già in bilancio per le strutture sportive.

NEDO CANETTI

ROMA. Governo e ministri sono alla caccia disperata di entrate per far quadrare i conti della Finanziaria. Nel mirino anche la schedina del Totocalcio. Rino Formica, titolare delle Finanze, ha avanzato l'ipotesi nel corso della riunione della maggioranza, in Senato, nella quale, appunto, si era alla ricerca di nuovi settori da mungere. L'aumento preventivo dovrebbe essere di 100 lire a colonna (da 600 a 700); giocata minima 1400 lire. Soldi sicuri per le esangui casse dello Stato, molto più di tanti condoni. Il Coni, gestore del concorso, ha già annunciato la

sua posizione favorevole. Che cosa significherebbe l'aumento per i beneficiari del Toto? Lo scorso anno sono state giocate cinque miliardi e 300 milioni di colonne con un incasso totale di circa tremila miliardi. Con una trasposizione, un po' meccanica (inizialmente, dopo gli aumenti, si incontra sempre una certa diminuzione di scommettitori, riassorbita, però, nel corso di qualche settimana), ma molto vicina alla realtà, visti i precedenti, a parità di colonne, l'incasso complessivo dovrebbe salire a 3500-3600 miliardi. In base alla legge fifty-fifty, al Credito

Gli aumenti dal '46 ad oggi

1946-48	30 lire
1948-68	50 lire
giugno 1962-gennaio 1971	75 lire
gennaio 1971-agosto 1976	100 lire
7 settembre 1975-18 dicembre 1977	150 lire
31 dicembre 1977-7 dicembre 1980	175 lire
14 dicembre 1980-30 giugno 1981	200 lire
30 agosto 1981-28 febbraio 1983	250 lire
6 marzo 1983-20 agosto 1984	300 lire
26 agosto 1984-30 dicembre 1985	350 lire
5 gennaio 1986	500 lire
9 ottobre 1988	600 lire

Le maggiori vincite

Data	Quota «13» lire	n. «13»
20-11-1988	4.361.350.475	3 (*)
28-11-1988	3.080.299.070	2
30-12-1989	2.049.556.515	6
8-10-1989	1.923.923.020	7
10-5-1987	1.756.612.330	5
25-10-1987	1.730.236.676	6
29-3-1986	1.727.400.645	3
2-9-1990	1.659.190.480	2 (C. Italia)
3-9-1989	1.501.753.105	6
21-9-1986	1.345.005.295	5
22-5-1988	1.314.987.255	5 (serie B)

(*) Uno dei «tredicisti» centrò anche tre «12», realizzando quindi una vincita totale di 4.538.161.985 lire, il record assoluto.

Dove vanno i nostri soldi

Montepremi	38,00%
Imposta unica	26,80%
Coni	25,20%
Spese gestione	7,00%
Credito sportivo	3,00%

Sportivo (3%) andrebbero all'incirca 100-105 miliardi contro i 90 della stagione precedente; al Coni, per la gestione (7%) 250 miliardi contro 210; al Montepremi (38%) poco più di 300 miliardi a fronte di 111; sempre al Coni, come quota per il finanziamento delle proprie attività e delle federazioni (25,20%), quasi 910 miliardi invece di 756; infine, allo Stato, come imposta unica sul

lo spettacolo (26,80%) oltre 950 miliardi a fronte degli 804 dello scorso anno. Fin qui le proiezioni. Escluso naturalmente il montepremi, i maggiori beneficiari dell'aumento sarebbero, pertanto, Governo e Coni: 1.500-1.600 miliardi che ciascuno dei due soggetti introiterà in più servivano solo a tappare qualche buco in bilancio (a questo pensa Formica, almeno per quanto gli compe-

te). Ma potrebbero essere utilizzati in maniera migliore. Considerato, come diciamo più avanti, che la Finanziaria ha cancellato i finanziamenti per l'impiantistica sportiva, proponiamo che le maggiori entrate del totocalcio vengano utilizzate dallo Stato, per strutture sportive delle zone più degradate (come le periferie delle metropoli) e dal Coni per aiuti più consistenti alle socie-

Damiani raccoglie il quanto di Tyson Sfida Holyfield per 1300 milioni



Francesco Damiani (foto) il 23 novembre affronterà in Usa Evander Holyfield, campione del mondo WBA, IBF, WBC. Rinviato a gennaio il match con Michael Tyson, Holyfield ha invitato Damiani per una difesa volontaria. Elio Ghelfi, manager dell'italiano, ha accettato per un milione di dollari. Damiani ha 33 anni. È salito sul ring l'ultima volta il 10 gennaio scorso ad Atlantic City cedendo a Mercer il titolo mondiale massimo WBO. Il 23 novembre a Montecarlo avrebbe dovuto incontrare l'americano Weaver.

Calcio e violenza In Bangladesh cento feriti e venti arrestati

Violenza negli stadi senza frontiere: un centinaio di feriti e venti arresti è il bilancio degli incidenti avvenuti ieri in uno stadio di Chittagong in Bangladesh. Gli scontri hanno avuto per protagonisti i tifosi del Mohammedan club, squadra di casa, e del Pdb, lanci di pietre, colpi di bastone, risse gigantesche sono stati il menù dei dopopartita. La polizia ha usato gas lacrimogeni.

Senna, il pentito Chiede scusa a Balestre due anni dopo

Il triplo campione del mondo di Formula 1, il brasiliano Ayrton Senna, ha fatto pubbliche scuse all'ex presidente della Fisa, Jean-Marie Balestre da lui accusato di avergli rubato la vittoria a Suzuka nel 1989, squalificandolo per una collisione con Prost e di essere stato responsabile dell'altra sua collisione con Prost nel 1990. «Le mie parole non erano di buon gusto e sono state mal interpretate», anche nello scontro col francese «io non cedo il passo. Ma non ho urtato Prost deliberatamente».

Coppa del mondo di ciclismo Ultima spiaggia per Fondriest

Il Gp delle Nazioni, gara a cronometro in programma domani a Zingonia e valida come ultima prova della Coppa del Mondo, avrà 19 partenti. La corsa lombarda sarà decisiva per decretare il vincitore '91 della Coppa del mondo Perier. Leader è Maurizio Fondriest, con 4 punti di vantaggio sul francese Jalabert e 14 sul danese Sorensen.

«Orrico, per ora resta all'Inter» I Pellegrini fanno quadrato

«Non esistono dissensi a proposito di Orrico. Tutta la dirigenza ha piena fiducia nel tecnico e non c'è stato nessun contatto con Azeglio Vicini». Giordano Pellegrini ha fatto sapere che, da parte sua, non esiste nessuna preclusione verso l'allenatore. «Quando l'Inter è uscita dalla Coppa - ha detto il fratello del presidente Ernesto - sono stato il primo a difendere Orrico ricordando che anche Sacchi aveva avuto gli stessi problemi».

Il Comune litiga con Anconetani «Lo stadio è mio rendi le chiavi»

Altra battaglia nella «Guerra per l'Arena» fra il Comune e Romeo Anconetani, presidente del Pisa calcio. La giunta voleva la consegna delle chiavi dello stadio di Anconetani. Questi, però, ha rifiutato e la vicenda è nelle mani degli avvocati. Il Comune, ha precisato l'assessore allo sport Tonini, non vuole sfruttare Anconetani dallo stadio, ma sostiene che l'Arena è un bene pubblico, e come tale deve essere trattata.

FEDERICO ROSSI

Basket. Sulle maglie del Trapani vietata la scritta antipiovra durante le gare di campionato. Il caso-Bologna

Contro la mafia solo in allenamento

Il mondo del basket italiano attraversato ancora una volta da «casi» spiacevoli: il «no» federale alle casacche anti-mafia della squadra di Trapani, la «riabilitazione», pasticciata e tardiva, effettuata dalla Knorr nei confronti di Ray «Sugar» Richardson. Non è davvero un momento favorevole per la pallacanestro italiana, colpita da smania di grandeur e costretta a fare i conti invece con problemi di maturità...

CARLO FEDELI

BOLOGNA. La vita sportiva di Ray Sugar Richardson riparte da un fax. Dopo la brutta faccenda della cocaina, che gli era costata l'allontanamento dalla Knorr, la società ha fatto marcia indietro e il giocatore americano è pronto a trasferirsi

si a Spalato. Il disinvolto dietrofront della Virtus è stato spiegato ieri in un fermo - ma anche imbarazzato - comunicato diffuso dai club «per far conoscere appieno la verità dei fatti». «La Virtus» dice la nota - nell'accord sottoscritto da-

vanti al pretore si è limitata a prendere atto della documentazione medica presentata dal signor Richardson. Quindi non vi è stata alcuna ammissione da parte della Virtus, né alcun vizio di procedura nelle analisi. L'accordo con il giocatore è stato raggiunto proprio per venire incontro ad un problema umano: quello di consentire a Richardson di continuare a giocare». La forma è salva, la coscienza è a posto. Con quelle poche righe dattiloscritte la riabilitazione è compiuta. Poco importa se l'uomo-atleta sia stato fatto passare in un primo tempo da drogato. Certo, il passato burrascoso di Richardson è un

macigno (più volte il giocatore è stato al centro di vicende legate alla cocaina); ma il metodo sommario e grossolano messo in atto per allontanare il giocatore segnala una caduta di stile. Dietro alla riabilitazione di Sugar ci sono i tasselli scomposti di una società che negli ultimi tempi ha attraversato più guerre di una repubblica slava: in principio c'era Porella che passò il testimone a Paolo Francia, poi ecco Gualandri che mollò «per nausea» dopo una manciata di mesi il ritorno di Francia, affiancato nel febbraio scorso da Alfredo Cazzola, patron del «Motor Show», e ancora una lunga serie di dissidi sfociati nell'enne-

simo divorzio. Il panorama del basket bolognese, poi, avrebbe registrato nuovi «casi», dal sostanzioso aumento dei prezzi contestato dal pubblico, alle accuse (false) nei confronti dell'allenatore Messina (sarebbe stato la mente della «trappola» per Richardson), al complesso di persecuzione della Knorr nei confronti della stampa. In mezzo a tante polemiche, domenica Bologna ospiterà la partita di campionato contro il Trapani. Anche sull'altra sponda, un «caso». La federbasket ha infatti proibito alla squadra siciliana, tuttora sprovvista di sponsor, di continuare a indossare la maglia con la scritta

«contro la mafia». La squadra di Sacco aveva deciso di stampare sulle magliette un significativo slogan, «L'altra Sicilia». Ma il burocratico regolamento lo proibisce: l'impegno civile non può configurarsi come sponsor. Si è arrivati ad un ridicolo compromesso: «si» alla scritta «incriminata» sulle tute di allenamento, divieto assoluto di mostrarla durante le gare di campionato. Due vicende a loro modo esemplari in un quadro, quello della pallacanestro italiana, alle prese con mille problemi: il rampantismo e la smania di grandeur continuano a colpire il mondo della palla a spicchi, minandone seriamente la credibilità.



Ray Sugar Richardson

GUARDA CHE CD

SEMBRA FATTO PER TU

Uno vi pensa sempre. E quest'anno ha trovato un modo molto convincente per dimostrarvelo. Eccolo. Fino al 25 dicembre, tutte le Uno vi offrono una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano di 800.000 lire, che, se volete, potrete spendere acquistando un radio-lettore CD Philips DC980 della Lineaaccessori Fiat presso le Concessionarie e le Succursali Fiat. Se siete sensibili tanto alla musica quanto ai buoni affari, la proposta non potrà che suonarvi bene. L'offerta è valida su tutte le versioni della Uno disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 25 dicembre ai prezzi in vigore al momento dell'acquisto.

È una iniziativa di Succursali e Concessionarie Fiat
FIAT